

1 TITOLO I Semplificazioni fiscali CAPO I Semplificazioni del rapporto fisco-contribuente

ART. 1. (Soppressione dell'obbligo di vidimazione quadrimestrale dei repertori) 1. Al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 68, i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti: «1. Il controllo dei repertori previsti dall'articolo 67 è effettuato su iniziativa degli uffici dell'Agenzia delle entrate competenti per territorio. I soggetti indicati nell'articolo 10, comma 1, lettere b) e c), i capi delle amministrazioni pubbliche ed ogni altro funzionario autorizzato alla stipulazione dei contratti trasmettono il repertorio entro trenta giorni dalla data di notifica della richiesta. Gli uffici dell'Agenzia delle entrate effettuano verifiche anche presso gli uffici dei soggetti roganti. 2. L'ufficio dopo aver controllato la regolarità della tenuta del repertorio e della registrazione degli atti in esso iscritti, nonché la corrispondenza degli estremi di registrazione ivi annotati con le risultanze dei registri di formalità di cui all'articolo 16 e dopo aver rilevato le eventuali violazioni e tutte le notizie utili, comunica l'esito del controllo ai pubblici ufficiali.»; b) all'articolo 73, il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Per l'omessa presentazione del repertorio a seguito di richiesta dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate ai sensi del primo comma dell'articolo 68, i pubblici ufficiali sono puniti con la sanzione amministrativa da euro 1.032,91 a euro 5.164,57.”.

ART. 2. (Dematerializzazione scheda scelta di destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille nel caso di 730 presentato tramite sostituto d'imposta) 1. All'articolo 37 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-bis. I sostituti d'imposta che comunicano ai propri sostituiti, entro il 15 gennaio di ogni anno, di voler prestare assistenza fiscale provvedono a: a) controllare, sulla base dei dati ed elementi direttamente desumibili dalla dichiarazione presentata dal sostituto, la regolarità formale della stessa anche in relazione alle disposizioni che stabiliscono limiti alla deducibilità degli oneri, alle detrazioni ed ai crediti di imposta; b) consegnare al sostituto, prima della trasmissione della dichiarazione, copia della dichiarazione elaborata ed il relativo prospetto di liquidazione; c) trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate le dichiarazioni elaborate, i relativi prospetti di liquidazione e i dati contenuti nelle schede relative alle scelte dell'otto, del cinque e del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, entro: 1) il 15 giugno di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 31 maggio; 2) il 29 giugno di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 20 giugno; 3) il 23 luglio di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 21 giugno al 15 luglio; 4) il 15 settembre di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 16 luglio al 31 agosto; 5) il 30 settembre di ciascun anno, per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 30 settembre; d) comunicare all'Agenzia delle entrate in via telematica, entro i termini previsti alla lettera c), il risultato finale delle dichiarazioni. Si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 4-bis decreto del Ministro delle

finanze 31 maggio 1999, n. 164; e) conservare copia delle dichiarazioni e dei relativi prospetti di liquidazione fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione, nonché le schede relative alle scelte per la destinazione del due, del cinque e dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione.». 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dalle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto. 3. L'articolo 17, comma 1, del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164 è abrogato a decorrere da

ART. 3. (Modifiche al calendario fiscale) 1. All'articolo 21-bis, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole «16 settembre» sono sostituite dalle seguenti: «30 settembre». 2. All'articolo 50, comma 6-bis, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, sono apportate le seguenti modificazioni: a) le parole «sono stabiliti le modalità ed i termini», sono sostituite dalle seguenti: «sono stabilite le modalità»; b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli elenchi di cui al comma 6 sono presentati entro il mese successivo al periodo di riferimento.». 3. L'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministro dell'economia e finanze 22 febbraio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2010, è abrogato. 4. All'articolo 17, comma 1-bis, lettere a) e b), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, le parole «250 euro» sono sostituite dalle seguenti: «5.000 euro». 5. All'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2014, le parole «250 euro», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «5.000 euro». 6. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 si applicano alle fatture elettroniche emesse a decorrere dal 1° gennaio 2023. 7. Il termine del 30 giugno previsto dagli articoli 4, comma 1-ter, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e 4, comma 5-ter, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, per la presentazione della dichiarazione dell'imposta di soggiorno per gli anni di imposta 2020 e 2021 è differito al 30 settembre 2022.

ART. 4. (Modifica domicilio fiscale stabilito dall'amministrazione) 1. All'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al terzo comma le parole “l'intendente di finanza o il Ministro per le finanze” sono sostituite dalle seguenti; “la Direzione regionale o la Divisione contribuenti dell'Agenzia delle entrate” e le parole “provincia o in altra provincia” sono sostituite dalle seguenti: “regione o in altra regione”; b) dopo il quarto comma è aggiunto il seguente: “Quando il domicilio fiscale è stato modificato ai sensi del presente articolo, ogni successiva revoca ed eventuale ulteriore variazione del precedente provvedimento, anche richieste con istanza motivata del contribuente, sono stabilite con provvedimento dell'ufficio e hanno effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui il provvedimento stesso viene notificato. Competente all'esercizio della sola revoca è l'organo che ha emanato l'originario provvedimento. Quando alla revoca consegue una contestuale variazione del domicilio fiscale, competente a emanare il nuovo e unico provvedimento è la

Direzione regionale o la Divisione contribuenti dell’Agenzia delle entrate a seconda che il provvedimento importi lo spostamento del domicilio fiscale nell’ambito della stessa regione o in altra regione.”.

ART. 5. (Erogazione dei rimborsi fiscali agli eredi) 1. All’articolo 28 del testo unico delle disposizioni concernente l’imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, dopo il comma 6, è inserito il seguente: “6-bis. I rimborsi fiscali di competenza dell’Agenzia delle entrate, spettanti al defunto, sono erogati, salvo diversa comunicazione degli interessati, ai chiamati all’eredità come indicati nella dichiarazione di successione dalla quale risulta che l’eredità è devoluta per legge, per l’importo corrispondente alla rispettiva quota ereditaria. Il chiamato all’eredità che non intende accettare il rimborso fiscale riversa l’importo erogato all’Agenzia delle entrate. Con provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate sono definite le modalità di trasmissione della comunicazione di cui al primo periodo.”.

ART. 6. (Disposizioni in materia di dichiarazione dei redditi precompilata) 1. All’articolo 5, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, sono apportate le seguenti modificazioni: a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, direttamente ovvero tramite il sostituto d’imposta che presta l’assistenza fiscale, ovvero mediante CAF o professionista, senza modifiche, non si effettua il controllo formale sui dati relativi agli oneri indicati nella dichiarazione precompilata forniti dai soggetti terzi di cui all’articolo 3. Su tali dati resta fermo il controllo della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni.”; b) al comma 3 le parole “Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, anche con modifiche,” sono sostituite dalle seguenti “Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, con modifiche.”; c) al comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, con modifiche, mediante CAF o professionista, il controllo formale non è effettuato sui dati delle spese sanitarie che non risultano modificati rispetto alla dichiarazione precompilata. A tal fine il CAF o il professionista acquisisce dal contribuente i dati di dettaglio delle spese sanitarie trasmessi al Sistema tessera sanitaria e ne verifica la corrispondenza con gli importi aggregati in base alle tipologie di spesa utilizzati per l’elaborazione della dichiarazione precompilata. In caso di difformità, l’Agenzia delle entrate effettua il controllo formale relativamente ai documenti di spesa che non risultano trasmessi al Sistema tessera sanitaria.”. 2. Le disposizioni del presente articolo si applicano a partire dalle dichiarazioni relative al periodo d’imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

CAPO II Semplificazioni in materia di imposte dirette

ART. 7. (Modifica della validità dell’attestazione per i contratti di locazione a canone concordato) 1.

L’attestazione di cui agli articoli 1, comma 8, 2, comma 8, e 3, comma 5, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 16 gennaio 2017, recante “Criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula dei

contratti di locazione ad uso abitativo a canone concordato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, nonché dei contratti di locazione transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari, ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3 della stessa legge”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 marzo 2017, n. 62, può essere fatta valere per tutti i contratti di locazione, stipulati successivamente al suo rilascio, fino ad eventuali variazioni delle caratteristiche dell’immobile o dell’Accordo Territoriale del Comune a cui essa si riferisce.

ART. 8. (Modifiche all’articolo 83 del testo unico delle imposte sui redditi) 1. All’articolo 83, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni: a) le parole “diversi dalle micro-imprese di cui all’articolo 2435-ter del codice civile, che” sono sostituite dalle seguenti: “diversi dalle micro-imprese di cui all’articolo 2435-ter del codice civile che non hanno optato per la redazione del bilancio in forma ordinaria, i quali”; b) è aggiunto in fine il seguente periodo: “I criteri di imputazione temporale di cui al periodo precedente valgono ai fini fiscali anche in relazione alle poste contabilizzate a seguito del processo di correzione degli errori contabili. La disposizione di cui al periodo precedente non si applica ai componenti negativi di reddito per i quali è scaduto il termine per la presentazione della dichiarazione integrativa di cui all’articolo 2, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322.”. 2. La disposizione di cui al comma 1, lettera a) si applica a partire dal periodo d’imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

ART. 9. (Abrogazione disciplina delle società in perdita sistematica e dell’addizionale IRES di cui all’articolo 3 della legge 6 febbraio 2009, n. 7) 1. All’articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, i commi 36-decies, 36-undecies e 36-duodecies sono abrogati a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2022. 2. A decorrere dal periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020, l’articolo 3 della legge 6 febbraio 2009, n. 7, è abrogato.

ART. 10. (Semplificazioni in materia di dichiarazione IRAP) 1. All’articolo 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, lettera a): 1) al numero 1), prima delle parole “i contributi” sono inserite le seguenti: “in relazione a soggetti diversi dai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato,”; 2) i numeri 2) e 4) sono soppressi; 3) al numero 5), prima delle parole “le spese relative agli apprendisti” sono inserite le seguenti: “in relazione a soggetti diversi dai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato,”; b) al comma 4-bis.1, dopo le parole “per ogni lavoratore dipendente” sono inserite le seguenti: “diverso da quelli a tempo indeterminato”; c) il comma 4-quater è abrogato; d) il comma 4-septies è sostituito dal seguente: “4-septies. Per ciascun dipendente l’importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 e 4-bis.1 non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli oneri e spese a carico del datore di lavoro.”; e) il comma 4-octies è sostituito dal

seguinte: “4-octies. Per i soggetti che determinano il valore della produzione netta ai sensi degli articoli da 5 a 9, è ammesso in deduzione il costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato. La deduzione di cui al primo periodo è altresì ammessa, nei limiti del 70 per cento del costo complessivamente sostenuto, per ogni lavoratore stagionale impiegato per almeno centoventi giorni per due periodi d’imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro nell’arco temporale di due anni a partire dalla cessazione del precedente contratto.”. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dal periodo d’imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

ART. 11. (Rinvio dei termini per l’approvazione della modulistica dichiarativa) 1. All’articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, le parole “entro il 31 gennaio” sono sostituite dalle seguenti: “entro il mese di febbraio” e le parole “entro il 15 gennaio” sono sostituite dalle seguenti: “entro il mese di febbraio”. 2. All’articolo 2, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, le parole “entro il 15 febbraio” sono sostituite dalle seguenti: “entro il mese di febbraio”. CAPO III Semplificazioni in materia di imposte indirette

ART. 12. (Modifica della disciplina in materia di esterometro) 1. L’articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, è sostituito dal seguente: “3-bis. I soggetti passivi di cui al comma 3 trasmettono telematicamente all’Agenzia delle entrate i dati relativi alle operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato, salvo quelle per le quali è stata emessa una bolletta doganale, quelle per le quali siano state emesse o ricevute fatture elettroniche secondo le modalità indicate nel comma 3, nonché quelle, purché di importo non superiore ad euro 5.000 per ogni singola operazione, relative ad acquisti di beni e servizi non rilevanti territorialmente ai fini IVA in Italia ai sensi degli articoli da 7 a 7-octies del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. La trasmissione telematica è effettuata trimestralmente entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento. Con riferimento alle operazioni effettuate a partire dal 1° luglio 2022, i dati di cui al primo periodo sono trasmessi telematicamente utilizzando il Sistema di interscambio secondo il formato di cui al comma 2. Con riferimento alle medesime operazioni: a) la trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni svolte nei confronti di soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato è effettuata entro i termini di emissione delle fatture o dei documenti che ne certificano i corrispettivi; b) la trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni ricevute da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato è effettuata entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento del documento comprovante l’operazione o di effettuazione dell’operazione.”.

ART. 13. (Decorrenza della misura sanzionatoria per omessa o errata trasmissione delle fatture relative alle operazioni transfrontaliere) 1. All’articolo 11, comma 2-quater, terzo periodo, del decreto legislativo 18

dicembre 1997, n. 471, le parole “a partire dal 1° gennaio 2022” sono sostituite dalle seguenti: “a partire dal 1° luglio 2022”.

ART. 14. (Termine per la richiesta di registrazione degli atti in termine fisso) 1. All’articolo 13, commi 1 e 4, e all’articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, la parola “venti” è sostituita dalla seguente: “trenta”.

ART. 15. (Ampliamento del servizio telematico di pagamento dell’imposta di bollo) 1. All’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 596 è inserito il seguente: “596-bis. Le modalità per il pagamento in via telematica dell’imposta di bollo individuate con il provvedimento di cui al comma 596, possono essere estese, con provvedimento del direttore dell’Agenzia delle entrate da adottare, d’intesa con il Capo della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, agli atti, documenti e registri indicati nella tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.”.

CAPO IV Altre misure di semplificazione fiscale

ART. 16. (Semplificazione del monitoraggio fiscale sulle operazioni di trasferimento attraverso intermediari bancari e finanziari e altri operatori) 1. All’articolo 1 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Gli intermediari bancari e finanziari di cui all’articolo 3, comma 2, gli altri operatori finanziari di cui all’articolo 3, comma 3, lettere a) e d), e gli operatori non finanziari di cui all’articolo 3, comma 5, lettera i), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, che intervengono, anche attraverso movimentazione di conti, nei trasferimenti da o verso l’estero di mezzi di pagamento di cui all’articolo 1, comma 2, lettera s), del medesimo decreto sono tenuti a trasmettere all’Agenzia delle entrate i dati di cui all’articolo 31, comma 2, del menzionato decreto relativi alle predette operazioni, effettuate anche in valuta virtuale, di importo pari o superiore a 5.000 euro, limitatamente alle operazioni eseguite per conto o a favore di persone fisiche, enti non commerciali e di società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell’articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.”. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dalle comunicazioni relative alle operazioni effettuate nel 2021.

ART. 17. (Semplificazione degli obblighi di segnalazione in materia di appalti) 1. All’articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, il primo comma è abrogato.

ART. 18. (Modifiche alla disciplina IVA delle prestazioni rese ai ricoverati e agli accompagnatori dei ricoverati) 1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’articolo 10, primo comma, il numero 18) è sostituito dal seguente: “18) le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione della persona rese nell’esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza, ai sensi dell’articolo 99 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio

decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, ovvero individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'esenzione si applica anche se la prestazione sanitaria costituisce una componente di una prestazione di ricovero e cura resa alla persona ricoverata da un soggetto diverso da quelli di cui al numero 19), quando tale soggetto a sua volta acquisti la suddetta prestazione sanitaria presso un terzo e per l'acquisto trovi applicazione l'esenzione di cui al presente numero; in tal caso, l'esenzione opera per la prestazione di ricovero e cura fino a concorrenza del corrispettivo dovuto da tale soggetto al terzo;". b) alla tabella A, parte terza, il numero 120) è sostituito dal seguente: "120) prestazioni rese ai clienti alloggiati nelle strutture ricettive di cui all'articolo 6 della legge 17 maggio 1983, n. 217, e successive modificazioni"; prestazioni di ricovero e cura, comprese le prestazioni di maggiore comfort alberghiero, diverse da quelle esenti ai sensi dell'articolo 10, primo comma, numero 18) e numero 19); prestazioni di alloggio rese agli accompagnatori delle persone ricoverate dai soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 19), e da case di cura non convenzionate; prestazioni di maggiore comfort alberghiero rese a persone ricoverate presso i soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 19);".

ART. 19. (Semplificazione in materia di modelli di dichiarazione IMU per gli enti non commerciali) 1.

All'articolo 1, comma 770, primo periodo, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, la parola "Ministro" è sostituita dalla seguente "Ministero".

ART. 20. (Adeguamento delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF ai nuovi scaglioni dell'IRPEF) 1. Al fine di garantire la coerenza degli scaglioni dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con i nuovi scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il termine di cui al comma 7 dello stesso articolo 1 è differito al 31 luglio 2022. In caso di approvazione della delibera di adeguamento ai nuovi scaglioni o di quella di determinazione dell'aliquota unica in data successiva all'adozione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile. 2. Per i comuni nei quali nel 2021 risultano vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito e che non adottano la delibera di cui al secondo periodo del comma 1 nel rispetto del termine di cui al primo periodo del medesimo comma, o non la trasmettono entro il termine stabilito dall'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, per l'anno 2022 l'addizionale comunale all'IRPEF si applica sulla base dei nuovi scaglioni dell'IRPEF e delle prime quattro aliquote vigenti nel comune nell'anno 2021, con eliminazione dell'ultima.

ART. 21. (Integrazione logistica tra Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione) 1. All'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, dopo il comma 5-quater è inserito il seguente: «5- quinques. Al fine di agevolare l'integrazione logistica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione anche attraverso la gestione

congiunta dei fabbisogni immobiliari, l’Agenzia delle entrate-Riscossione può avvalersi di tutte le soluzioni allocative individuate per l’Agenzia delle entrate, anche nel caso di utilizzo, a titolo gratuito, di immobili demaniali oppure, previo rimborso della corrispondente quota di canone, di edifici appartenenti ai fondi pubblici di investimento immobiliare o oggetto di acquisto da parte degli enti previdenziali, ai sensi dell’articolo 8, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Ove richiesto dall’Agenzia delle entrate, nell’assegnazione di tali tipologie di immobili, ovvero ai fini dell’attuazione delle previsioni dell’articolo 8, comma 4, sopra richiamato, l’Agenzia del demanio considera congiuntamente i fabbisogni espressi dall’Agenzia delle entrate stessa e dall’Agenzia delle entrate-Riscossione.

CAPO V Ulteriori disposizioni fiscali

ART. 22. (Disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di farmaci) 1. All’articolo 31 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 1, la parola “nuovi” è soppressa; b) dopo il comma 2, è inserito il seguente: “2-bis. Per la definizione delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d’imposta di cui al presente articolo si applicano le disposizioni dell’articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 maggio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 21 luglio 2020, n. 182.”.

ART. 23. (Disposizioni in materia di indici sintetici di affidabilità fiscale) 1. All’articolo 148 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1: 1) le parole: “2020 e 2021” sono sostituite dalle seguenti: “2020, 2021 e 2022”; 2) la lettera c) è soppressa; b) al comma 2, è aggiunto infine il seguente periodo: “Per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021, si tiene conto anche del livello di affidabilità fiscale più elevato derivante dall’applicazione degli indici per i periodi d’imposta in corso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020. Per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022, si tiene conto anche del livello di affidabilità fiscale più elevato derivante dall’applicazione degli indici per i periodi d’imposta in corso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.”. 2. All’articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, il primo e secondo periodo sono sostituiti dai seguenti: “Gli indici sono approvati con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze entro il mese di marzo del periodo d’imposta successivo a quello per il quale sono applicati. Le eventuali integrazioni degli indici, indispensabili per tenere conto di situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali, sono approvate entro il mese di aprile del periodo d’imposta successivo a quello per il quale sono applicate.”.

TITOLO II Procedure di incasso e pagamento presso la Tesoreria dello Stato e disposizioni sociali e finanziarie

CAPO I Ammodernamento delle procedure di incasso e pagamento della Tesoreria dello Stato

ART. 24. (Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 104) 1. Alla legge 28 marzo 1991, n. 104 sono apportate le seguenti modificazioni: a) le parole “Ministero del tesoro” e “Ministro del tesoro”, ovunque ricorrono, sono sostituite, rispettivamente, da “Ministero dell’economia e delle finanze” e “Ministro dell’economia e delle finanze”; b) all’articolo 1: 1) alla rubrica e al comma 1 la parola “provinciale” è soppressa; 2) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. La Banca d’Italia svolge il servizio di tesoreria dello Stato con l’osservanza delle disposizioni delle norme di legge e regolamentari, nonché delle altre disposizioni emanate con decreti del Ministro dell’economia e delle finanze.”; c) all’articolo 2: 1) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. In relazione a particolari esigenze, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Banca d’Italia, sono determinati i servizi, le operazioni o gli adempimenti compresi nell’ambito del servizio di tesoreria di cui all’articolo 1 che possono essere affidati a Poste Italiane S.p.A. o ad istituti di credito.”; 2) il comma 3 è abrogato; d) all’articolo 3: 1) al comma 1, dopo le parole “Cassa depositi e prestiti”, è aggiunta la locuzione: “S.p.A.”; 2) il comma 2 è abrogato; e) all’articolo 4: 1) il comma 1, è sostituito dal seguente: “1. Il Ministero dell’economia e delle finanze è autorizzato a stipulare con la Banca d’Italia le convenzioni occorrenti per regolare i rapporti derivanti dall’espletamento del servizio di tesoreria dello Stato, ivi comprese le modalità di comunicazione dei dati relativi alla gestione del servizio stesso.”; 2) il comma 2 è abrogato; f) all’articolo 5: 1) al comma 1, le parole: “alla rendicontazione da parte delle sezioni di tesoreria, anche mediante l’impiego di strumenti informatici.”, sono sostituite dalle seguenti: “alla relativa rendicontazione.”; 2) il comma 2 è abrogato; 3) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente: “3-bis. Gli incassi e i pagamenti di somme per conto dello Stato, rispettivamente, ricevuti o effettuati dalla Banca d’Italia, nell’ambito del servizio di tesoreria, avvengono secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di cui al comma 1.”.

ART. 25. (Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430) 1. L’articolo 6 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, è abrogato.

ART. 26. (Modifiche al decreto legislativo 18 gennaio 2016, n. 50) 1. All’articolo 93 del decreto legislativo 18 gennaio 2016, n. 50, il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. La cauzione è costituita presso l’istituto incaricato del servizio di tesoreria o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell’amministrazione aggiudicatrice, esclusivamente con bonifico o con altri strumenti e canali di pagamento elettronici previsti dall’ordinamento vigente. Si applica il comma 8 e, quanto allo svincolo, il comma 9.”.

ART. 27. (Modifiche al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440) 1. Al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’articolo 16-bis: 1) al secondo comma, le parole: “del

disposto dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634", sono sostituite dalle seguenti: "dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131"; 2) al terzo comma, le parole: "predisposte dal Provveditorato generale dello Stato e approvate con decreto del Ministro per il tesoro", sono sostituite dalle seguenti: "approvate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze"; 3) il quarto comma è sostituito dal seguente": "Gli importi delle spese di cui al primo comma, nonché quelle di cui al secondo comma, sono versati dal contraente, entro cinque giorni dalla data di stipulazione del contratto, con imputazione, a seconda dell'amministrazione stipulante, agli appositi capitoli dello stato di Previsione dell'entrata del bilancio dello Stato o del bilancio delle amministrazioni autonome." 4) al quinto comma, le parole: "sul conto corrente postale" sono sopprese; b) all'articolo 16-ter: 1) il primo comma è sostituito dal seguente: "1. Il pagamento delle spese di cui al primo e secondo comma dell'articolo 16-bis è eseguito con le modalità stabilite dal regolamento."; 2) il quarto comma è sostituito dal seguente: "I rendiconti delle spese di cui al primo comma, riferiti a contratti stipulati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, sono sottoposti al controllo da parte del competente Ufficio di controllo di regolarità amministrativa e contabile e, secondo le modalità previste dalla legge, al controllo della Corte dei conti". c) l'articolo 23 è abrogato; d) l'articolo 44 è sostituito dal seguente: "Art. 44 (Attribuzioni dei responsabili degli uffici centrali e periferici) 1. I responsabili degli uffici centrali e periferici che hanno competenza in materia di entrate curano, nei limiti delle rispettive loro attribuzioni e sotto la personale loro responsabilità, che l'accertamento, la riscossione ed il versamento delle entrate siano fatti prontamente ed integralmente."; e) l'articolo 45 è sostituito dal seguente: "Art. 45 (Trasmissione al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del conto degli incassi) 1. L'istituto incaricato del servizio di tesoreria dello Stato trasmette al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato il conto degli incassi e gli agenti della riscossione comunicano alle Amministrazioni da cui dipendono o da cui sono vigilati i conti debitamente giustificati degli accertamenti, delle riscossioni e dei versamenti effettuati alla tesoreria, con modalità e tempistiche definite dal regolamento."; f) all'articolo 46, comma 1, le parole "nelle casse dello Stato", sono sostituite dalle seguenti: "alla tesoreria dello Stato"; g) l'articolo 47 è abrogato; h) l'articolo 48 è abrogato; i) all'articolo 50 i commi 3, 5 e 6 (primo, terzo e quarto?) sono abrogati; l) l'articolo 54 è sostituito dal seguente: "Art. 54 (Disposizioni di pagamento) 1. Il pagamento delle spese dello Stato si effettua secondo lo standard ordinativo informatico previsto dall'articolo 14, comma 8-bis, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, direttamente a valere sugli stanziamenti di bilancio dello Stato o tramite l'utilizzo di fondi disponibili in tesoreria. 2. Il pagamento a valere sugli stanziamenti del bilancio è effettuato attraverso le seguenti tipologie di disposizione: a) mandati informatici, emessi dagli ordinatori primari di spesa; b) ordinativi informatici, emessi dagli ordinatori secondari di spesa titolari di contabilità ordinaria sulle aperture di credito disposte dalle amministrazioni deleganti; c) buoni di prelevamento informatici, a valere sulle risorse messe a disposizione degli ordinatori secondari ai sensi della lettera b); d) spese fisse telematiche, per i pagamenti indicati nell'articolo 62; e) altre disposizioni di pagamento

informatizzato previste dalla legge o dal regolamento. 3. Il pagamento tramite l'utilizzo di risorse disponibili in tesoreria è effettuato: a) con ordinativi informatici a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali e dei conti aperti presso la tesoreria statale; b) con ordinativi informatici a titolo di anticipazione di tesoreria, nei casi previsti da norme di legge o regolamentari o da autorizzazione amministrativa da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. 4. Le disposizioni per i pagamenti del debito pubblico all'interno e all'estero, dei crediti documentari, nonché dei rimborsi fiscali sono stabilite dal regolamento. Sui pagamenti di cui al presente articolo sono comunque effettuate, in sede di controllo, le attività di riscontro della Corte dei conti. 5. Il pagamento di mutui, fitti e canoni, è effettuato mediante mandati informatici. 6. Sono fatte salve le disposizioni contenute nel Testo unico in materia di spese di giustizia, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.”; m) l'articolo 55 è sostituito dal seguente: “Art. 55 (Modalità di estinzione delle disposizioni di spesa) 1. Le disposizioni effettuate ai sensi dell'articolo 54 a favore dei creditori non titolari di contabilità speciale o di altri conti aperti presso la tesoreria statale si estinguono, con le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, mediante accredito sul conto di pagamento indicato dal beneficiario e ad esso intestato, con altri strumenti di pagamento elettronici disponibili nel sistema dei pagamenti, o in contanti nel rispetto della normativa vigente. 2. Con il decreto ministeriale di cui al comma 1 sono stabiliti i casi e le modalità con cui le disposizioni emesse in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali di condanna dell'Amministrazione sono estinte con assegni a copertura garantita, intestati a soggetti per i quali non sia stato possibile acquisire i riferimenti del conto di pagamento. Con la consegna al beneficiario dell'assegno a copertura garantita si estingue il debito per cui l'assegno è stato emesso e al debito estinto si sostituisce quello derivante dall'assegno stesso, secondo le disposizioni del Regolamento. Sui fondi a garanzia della copertura degli assegni non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento presso terzi a pena di nullità rilevabile d'ufficio. Gli atti di sequestro o di pignoramento presso terzi eventualmente notificati non determinano obblighi di accantonamento, né sospendono l'emissione degli assegni. Non è ammessa l'estinzione dei titoli di spesa in vaglia cambiari non trasferibili della Banca d'Italia. 3. Nei casi previsti da disposizioni legislative o regolamentari, le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato provvedono, con mandati informatici da estinguersi mediante girofondi, a mettere risorse a disposizione dei funzionari delegati titolari di contabilità speciale. 4. Fermo restando quanto previsto dal comma 3, i pagamenti a favore di titolari di contabilità speciale o di altri conti aperti presso la tesoreria statale si estinguono mediante operazioni di girofondi. 5. Le disposizioni con cui si effettuano versamenti all'entrata del bilancio dello Stato, si estinguono mediante girofondi, con le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 10988, n. 400.”; n) all'articolo 56 le parole: “Per le spese di cui al numero 10) devono farsi aperture di credito distintamente per ogni contratto di fornitura o lavoro.” sono sopprese; o) all'articolo 57: 1) al primo comma, primo periodo, le parole: “soggetti alla stessa procedura

stabilita per la emissione di assegni” sono soppresse, al secondo periodo, le parole “mediante assegni” sono sostituite dalle seguenti: “mediante buoni” e le parole: “dovrà prelevarsi con assegni a favore dei creditori” sono sostituite dalle seguenti: “dovrà essere utilizzata con ordinativi informatici a favore dei creditori”; 2) al secondo comma , le parole: “L’istituto tiene un unico conto per tutte le”, sono sostituite dalle seguenti: “L’Amministrazione delegante tiene apposite evidenze contabili di tutte le”; p) all’articolo 58: 1) i commi primo, secondo e terzo sono abrogati; 2) al quinto comma le parole: “la prelevazione” sono sostituite dalle seguenti: “il prelevamento”; q) all’articolo 61: 1) al secondo comma le parole: “30 settembre” sono sostituite dalle seguenti: “31 marzo”; 2) il terzo comma è sostituito dal seguente: “Le somme non erogate alla chiusura del rendiconto suppletivo sono versate all’entrata del bilancio dello Stato”; 3) il quarto comma è abrogato; r) all’articolo 62, i commi primo e secondo sono sostituiti dai seguenti: “Il pagamento delle pensioni e delle indennità a carattere ricorrente riconosciute a titolo di risarcimento, nonché delle competenze fisse e accessorie al personale dello Stato in servizio è effettuato con spese fisse telematiche. Sui predetti pagamenti sono comunque effettuate, in sede di controllo, le attività di riscontro della Corte dei Conti. La normativa di settore stabilisce i procedimenti da seguirsi per l’ordinazione dei pagamenti delle spese di cui al comma 1, le modalità e i limiti dei relativi controlli.”; s) l’articolo 63 è abrogato; t) l’articolo 65 è abrogato; u) l’articolo 66 è sostituito dal seguente: “Art. 66 (Non trasferibilità degli assegni a copertura garantita) 1. Gli assegni a copertura garantita di cui all’articolo 55 sono sempre emessi con clausola di non trasferibilità.”; v) l’articolo 67 è sostituito dal seguente: “Art. 67 (Esigibilità degli assegni a copertura garantita) 1. Gli assegni a copertura garantita di cui all’articolo 55 sono esigibili secondo le disposizioni del Regolamento e secondo le norme che regolano la circolazione di tali titoli. Per gli aspetti non diversamente trattati, si applicano, in quanto compatibili, le prescrizioni sugli assegni bancari dettate dal Regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, e successive modificazioni e integrazioni.”; z) l’articolo 68 è sostituito dal seguente: “Art. 68 (Mancata consegna ai creditori degli assegni a copertura garantita) 1. In caso di mancata consegna al creditore degli assegni di cui all’articolo 55, i relativi fondi rimangono a disposizione, a garanzia del pagamento, fino al verificarsi della prescrizione prevista dalle norme in materia di titoli di credito. La comunicazione di giacenza dell’assegno notificata al creditore con le modalità indicate dal Regolamento, ha valore di offerta reale ai sensi dell’articolo 1209 del codice civile e solleva l’Amministrazione debitrice da qualsiasi responsabilità per il mancato incasso. Il regolamento determina le modalità di riemissione degli assegni non incassati, fermi restando i termini di prescrizione del diritto per il quale l’assegno era stato emesso”; aa) l’articolo 68-bis è abrogato; bb) l’articolo 72 è abrogato.

ART. 28. (Modifiche al Regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736) 1. Al regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, gli articoli da 87 a 97 sono abrogati.

ART. 29. (Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e standardizzazione informatica degli ordinativi di incasso e pagamento) 1. Al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, sono apportate le

seguenti modificazioni: a) all'articolo 11: 1) al comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) rendiconti amministrativi, resi dai funzionari delegati titolari di contabilità ordinaria e speciale alimentate con fondi di provenienza dal bilancio dello Stato;"; 2) al comma 1, lettera e-bis, le parole "ordini collettivi di pagamento", sono sostituite dalle seguenti: "spese fisse telematiche"; 3) al comma 3-bis, le parole "ordini collettivi di pagamento", sono sostituite dalle seguenti: "spese fisse telematiche"; b) all'articolo 16: 1) al comma 3 le parole: "e li trasmettono alla Corte dei conti" sono soppresse; 2) dopo il comma 3 è inserito il seguente: "3-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano anche ai conti giudiziali resi dagli agenti che svolgono l'attività di riscossione nazionale a mezzo ruolo, i quali rendono il conto della propria gestione, per ciascun ambito territoriale, in via principale e diretta.". 2. La trasmissione degli incassi e dei pagamenti codificati delle pubbliche amministrazioni alla banca dati SIOPE di cui all'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è effettuata esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+, con le modalità e i tempi definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

CAPO II Disposizioni sociali e finanziarie

ART. 30. (Semplificazioni degli adempimenti attuativi della legge 9 dicembre 2021, n.220) 1. All'articolo 3, comma 1, della legge 9 dicembre 2021, n. 220, sono apportate le seguenti modificazioni: a) le parole "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli organismi" sono sostituite dalle seguenti: "Gli organismi"; b) il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una Commissione che, entro il 30 giugno 2023, elabora una proposta delle fonti informative da utilizzare, delle modalità e dei tempi per la redazione, la pubblicazione e l'aggiornamento periodico dell'elenco delle società di cui all'articolo 1, comma 1, e del soggetto competente a svolgere le predette attività. La Commissione è composta da un rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze, che la presiede, e da un rappresentante per ciascuno nominato dal Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale, dal Ministro della difesa, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro dell'interno, da un componente nominato da ciascuno degli organismi di vigilanza, nonché da un esperto del settore individuato anche tra estranei alla pubblica amministrazione, nominato da ciascuno dei Ministri sopra indicati. Per la partecipazione ai lavori della Commissione non spettano emolumenti, compensi o rimborsi spese comunque denominati.".

ART. 31. (Commissariamento società).

ART. 32. (Proroga dei termini in materia di registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 nel Registro nazionale aiuti e proroga della presentazione della dichiarazione IMU anno di imposta 2021) 1. Con riferimento agli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati, ovvero subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione comunque denominati il cui importo non è determinabile nei predetti

provvedimenti, ma solo a seguito della presentazione della dichiarazione resa a fini fiscali nella quale sono dichiarati, i termini di cui all'articolo 10, comma 1, secondo periodo, del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 maggio 2017, n. 115, in scadenza: a) dalla data di entrata in vigore della presente disposizione al 31 dicembre 2022, sono prorogati al 30 giugno 2023; b) dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, sono prorogati al 31 dicembre 2023. 2. La proroga di cui al comma 1 si applica alla registrazione nel Registro nazionale degli aiuti Stato, nonché nei registri aiuti di Stato SIAN-Sistema Informativo Agricolo Nazionale e SIPA-Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura, degli aiuti riconosciuti ai sensi delle sezioni 3.1 e 3.12 della Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final, recante "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", e successive modificazioni. 3. All'articolo 31-octies, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023". 4. Il termine per la presentazione della dichiarazione sull'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, comma 769, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa all'anno di imposta 2021 è differito al 31 dicembre 2022.

ART. 33. (Disposizioni in materia di personale e di indennità una tantum per i lavoratori dipendenti) 1. Al fine di ridurre i tempi per la selezione dei dirigenti nelle Agenzie fiscali attraverso le procedure concorsuali per titoli ed esami previste dall'articolo 1, comma 93, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il reclutamento di personale dirigenziale e non dirigenziale presso il Ministero dell'economia e delle finanze nelle procedure concorsuali per titoli ed esami bandite dal predetto Ministero nel corso del triennio 2021-2023, compresi quelli per i quali non sia stata ancora svolta la prova orale alla data di entrata in vigore del presente decreto, la valutazione dei titoli, ferma restando la predeterminazione dei relativi criteri, può essere effettuata solo per i candidati che hanno superato la prova scritta e prima dello svolgimento delle prove orali, in deroga alla disciplina prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487. 2. Ai fini dell'erogazione dell'indennità una tantum di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, limitatamente ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni i cui servizi di pagamento delle retribuzioni del personale siano gestiti dal sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, l'individuazione dei beneficiari avviene mediante apposite comunicazioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nel rispetto della normativa, europea e nazionale, in materia di protezione dei dati personali. Conseguentemente, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al periodo precedente non sono tenuti a rendere la dichiarazione prevista dall'ultimo periodo del medesimo articolo 31, comma 1.

ART. 34. (Termini del programma delle amministrazioni straordinarie) 1. All'articolo 51 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole "sono prorogati di sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "possono essere prorogati, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, sulla base di motivata richiesta dell'organo commissoriale, e comunque non oltre il termine del 30 novembre 2022. Analoga proroga può essere concessa per le procedure di amministrazione straordinaria di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. ART. 35. (Sostegno alle famiglie con figli con disabilità in materia di assegno unico e universale per i figli a carico) 1. Al fine di assicurare un adeguato sostegno ai nuclei familiari con figli con disabilità, al decreto legislativo del 21 dicembre 2021, n. 230, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 4: 1) al comma 1, dopo le parole «Per ciascun figlio minorenne» sono aggiunte le seguenti: «e, limitatamente all'anno 2022 per ciascun figlio con disabilità a carico senza limiti di età»; 2) al comma 4, dopo la parola «minorenne» sono aggiunte le seguenti: «e, limitatamente all'anno 2022, anche fino al compimento del ventunesimo anno di età», e le parole «ai sensi dei commi 1 e 3» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi del comma 1»; 3) al comma 5, le parole «Per ciascun figlio» sono sostituite dalle seguenti «Dall'anno 2023, per ciascun figlio»; 4) al comma 6, le parole «Per ciascun figlio» sono sostituite dalle seguenti: «Dall'anno 2023, per ciascun figlio»; b) all'articolo 5, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente: «9-bis. Nel caso di nuclei con almeno un figlio a carico con disabilità, gli importi della maggiorazione di cui al comma 1 sono incrementati di 120 euro per l'anno 2022.». 2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, pari a 122 milioni euro, si provvede, per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

ART. 36. (Misure per favorire benessere dei minorenni e per il contrasto alla povertà educativa) 1. Al fine di sostenere le famiglie anche mediante l'offerta di opportunità educative rivolte al benessere dei figli, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo con una dotazione di 58 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al finanziamento delle iniziative dei comuni da attuare nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2022, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, di promozione e di potenziamento di attività, incluse quelle rivolte a contrastare e favorire il recupero rispetto alle criticità emerse per l'impatto dello stress pandemico sul benessere psico-fisico e sui percorsi di sviluppo e crescita dei minori, nonché quelle finalizzate alla promozione, tra i bambini e le bambine, dello studio delle materie STEM, da svolgere presso i centri estivi, i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori. 2. Con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia è approvato l'elenco dei Comuni beneficiari, comprensivo di tutti i Comuni che non abbiano, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, espressamente manifestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia di non voler aderire all'iniziativa. Con il medesimo decreto sono stabiliti anche gli importi spettanti ai singoli Comuni beneficiari sulla base dei dati ISTAT relativi alla popolazione minorenne di cui all'ultimo censimento della popolazione residente e sono individuate le modalità di monitoraggio

dell'attuazione degli interventi finanziati e quelle di recupero delle somme attribuite in caso di mancata o inadeguata realizzazione. 3. Alla erogazione delle risorse ai Comuni sulla base dei criteri stabiliti con il decreto di cui al comma 2 provvede la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, tramite ricorso ad anticipazione di tesoreria disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, regolarizzata con l'emissione degli ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa entro la conclusione dell'esercizio 2022. 4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante riduzione, , del Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per una quota pari a 8.000.000 di euro, mediante riduzione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n.248.

ART. 37. (Cooperazione internazionale) 1. Al fine di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo, le risorse finanziarie di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125, sono incrementate di euro 70 milioni per l'anno 2022. Ai relativi oneri pari a 70 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, alla data del 30 maggio 2022, non sono state riassegnate ai pertinenti programmi e che sono acquisite per detto importo all'erario.

ART. 38. (Disposizioni finanziarie)

ART. 39. (Entrata in vigore) 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. 2. Le disposizioni di cui agli articoli 27, comma 1, lettere da a) a l) e da n) a bb), 28 e 29, comma 1, lett. a) si applicano a decorrere dalla data di adozione del decreto ministeriale di cui all'articolo 27, comma 1, lettera m). Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.